Serghei Bondarciuk e Giovanna Ralli in un intervallo delle riprese di «Era notte a Roma»

Incontro con Rossellini e la sua « troupe »

Ritorna il drammatico '43 nel film "Era notte a Roma,,

Quello che dice il regista — Le prime riprese in un paesino dalle mura medioevali — La vicenda e i personaggi — Un'augurale stretta di mano fra Serghei Bondarciuk, Leo Genn e Peter Baldwyn

A Ceri, un gruppetto di capanne raccolte attorno a mura medioevali e torri merlate. Roberto Rossellini, ha iniziato le riprese di Era notte a Roma. Sul set, illuminati da potenti fasci di luce (il consumo di energia elettrica sa dell'inverno nulle a Ceri, dove l'illuminazione si effettua ancora con ottocentesche lampade a petrolio), si alternano Serghei Bondarciuk, Leo Genn e Peter Baldwyn, rispettivamente nei panni di un sergente carrista sovietico, di un maggiore dell'esercito britannico e di un militare americano fuggiti, all'indomani dell'8 settembre, da un campo di concentramento italiano. La loro avventura comincia nel momento in cui tre si imbattono in alcune - borsare nere -, le quali, travestite da monache, s. sono recate in campagna per acquistare generi alimentari, che saranno quindi portati, a bordo di un camioncino, a Tor di Nona, regno del mercato illegale.

Come chiaramente lascia intuire il titolo, Era notte a Roma ci ricondurrà nel clima drammatico dei - nove mesi -, durante i quali la capitale attraverso ore struggenti, attendendo ansiosamente la liberazione e lottando per avvicinare il giorno. Il richiamo alla memoria delle immagini di Roma, città aperta, sorge spontaneo. Tuttavia, Rossellini ci tiene a evitare accostamenti, che potrebbero risultare arbitrari. Sono passati troppi anni perchè si rischi, a mo' di cliché fresco d'inchiostro, quel miracolo di autenticità e di scoperta, operato sul vivo, quel senso di immediatezza e di cronaca scritta sul tamburo, che hanno fatto di Roma, città aperta, oltre che un capolavoro dello schermo, il documento palpitante di un particolare periodo storico.

E' giusta l'ora, attenta il regista di Era notte a Roma, di riesaminare criticamente il nostro passato recente e di vederlo forse con minore incertezza di una volta, ma con maggiore coscienza delle ragioni rintracciabili al fondo degli avvenimenti risuti. - Oltre tutto — sottolinea Rossellini — questa ricerca di un tempo che tu ci è stata imposta dalla necessità morale e civile di ricordare a chi ha dimenticato e di informare coloro i quali non sanno. In un Italia dove espiantano le croci uncinate, sarebbe criminoso sottrarsi alle responsabilità che attendono i democratici e quanti hanno combattuto per un mondo nuovo e migliore -.

Le parole di Rossellini segnano un legame indissolubile con gli anni della resistenza e della Liberazione. Erano anni, egli dice, in cui nasceva una grande speranza, erano anni in cui una comunione di intenti riunì popoli, gruppi, uomini di diverse fedi. - Nel cinema, aggiunge il regista, è nuovo bisogno irrefrenabile colonia di scoprire, conoscere, rivelare, prendere forma in modo originale di raccontare che sconvolge i canoni accademici, il mondo della prosa dante e della bella calligrafia dei artisti. Incontriamo sulla materia la seconda Uomo -.

Era notte a Roma vuole collegare a quello spirito di rottura, che si oppone allorchè il corpo della nazione era lacerato da tanti sanguinosi. Il film, ispirato da Rossellini e una specie di affresco sulla Roma del '43, la Roma del mercato nero dei rappresentanti militari alleati, vittime, presso le famiglie romane, degli ebrei perseguitati, dei collaborazionisti e degli attendisti, delle spie e dei corrieri; dove erano nascosti i ricercati dalla Gestapo e generali inglesi, e i renitenti alla leva.

Il filo conduttore del lungo excursus lo hanno scritto Sergio Amidei e Brunello Rondi, autori della sceneggiatura di Era notte a Roma. Personaggi principali della vicenda sono tre soldati stranieri, evasi, i quali, introdotti furtivamente nella città, vengono ospitati nella casa di Esperia (Giovanna Ralli). Ivan, il russo, diventato amico di Renato (Serghei Fantoni) il fidanzato di Esperia, si mette in contatto con il movimento partigiano e fabbrica ordigni esplosivi per i resistenti. La informatore della polizia nazista, infiltratosi nell'organizzazione clandestina, denuncerà Renato, Ivan e i suoi compagni. Il primo sarà tratto in arresto e il secondo morirà sotto i colpi dei nazisti. Sottoposta a una stringente interrogatorio, Esperia ha un cedimento, quando che le basterà per consentirsi una delatrice e per sentirsi, poi, responsabile della fucilazione di Renato, che avverrà - Le Fosse Ardeatine -.

Intanto, l'inglese e l'americano, alla ricerca di un luogo sicuro, si trasferiscono nel palazzo di un nobile (Paolo Stoppa), e sono accolti successivamente in un istituto retto da suore. Mentre essi sfuggono all'incombente pericolo, Esperia apprenderà la verità su colui che ha consentito Renato al nemico. Ella decide quindi, di uccidere il cile, ma non reggerà all'urto degli eventi. Profondamente scossa per aver scoperto che anche nelle file dei combattenti della libertà si annida il tradimento, la donna si toglie la vita.

Su una conclusione amara e in ciò fedele alla poetica rossellinana (così lontana dai voli retorici e dall'ottimismo cartellonistico) termina il film, che procedeva tuttavia due narrativi paralleli: l'uno di natura documentaristica, attraverso le dolorosa cronaca di un periodo nella storia del nostro Paese, l'altro più propriamente introspettivo e di derivazione letteraria. Perno del racconto, ciascuno tre individui, i quali, sospinti in luoghi diversi, ma che con le loro precisa cattiveria che fortuitamente riuniranno la fiducia di un uomo incapace di superare barriere, divisioni e rancori. Nella prospettiva della disintegrazione e del rancore, nonostante i pesi, Esperia dell'Orest, la scelta compiuta da Rossellini sarà comunque un nobile auspicio. Non a caso nella stretta di mano che quattro or sono, ha accomunato sul set Serghei Bondarciuk, Leo Genn e Peter Baldwyn, non chiuso forse qualcosa di più che un atto di semplice cortesia.

MINO ARGENTIERI

Alla televisione

Le civiltà sahariane

Dal pomeriggio ove [illegible] ha [illegible] [illegible] [illegible]